

IVI ottiene quattro gravidanze in donne con insufficienza ovarica precoce grazie al ringiovanimento ovarico

- *L'attivazione dei follicoli dormienti restituisce speranza alle giovani donne con una riserva ovarica scarsa.*
- *Nell'ambito del 7° Congresso Internazionale IVI sulla Medicina Riproduttiva, presentati i risultati degli studi condotti in collaborazione con l'Ospedale La Fe di Valencia.*

Bilbao, 10 maggio 2017

Diversi sono i fattori che, negli ultimi decenni, hanno influenzato il posticipo della maternità: sociali, lavorativi, economici, ecc. Tuttavia, la biologia non è andata di pari passo a questa tendenza e, ad oggi, la migliore età riproduttiva della donna rimane la decade dei vent'anni, quando però molte donne ancora non pensano a diventare madri. È questo il periodo in cui vengono rilasciati gli ovuli migliori, al fine di aumentare le probabilità di una gravidanza senza complicanze e di un bambino sano. Tuttavia, si stima che l'1% delle donne soffra di insufficienza ovarica precoce, o menopausa precoce, e, nonostante la giovane età, abbia difficoltà a rimanere incinta.

Nell'ambito di uno studio condotto in collaborazione con l'Ospedale La Fe di Valencia, IVI è riuscita a ottenere quattro gravidanze in pazienti affette da insufficienza ovarica precoce attraverso il ringiovanimento ovarico. Si tratta di una delle linee di ricerca portate avanti da IVI e diretta dal Prof. Antonio Pellicer, copresidente e fondatore del gruppo, che spiega: "Stiamo cercando metodi innovativi per attivare i follicoli che non si svilupperebbero in altro modo e i risultati sembrano promettenti. Questo trattamento lascia aperta la speranza per quelle pazienti che altrimenti non avrebbero alternative per rimanere incinte con i propri ovuli".

Il ringiovanimento ovarico è stato uno dei temi affrontati nel workshop precedente al 7° Congresso Internazionale IVI sulla Medicina Riproduttiva, che si è tenuto oggi a Bilbao e che vede riuniti esperti del calibro di Antonio Pellicer, Sonia Herraiz, Mónica Romeu, César Díaz e Konstantinos Pantos. Questa linea di ricerca innovativa sarà anche al centro di una delle sessioni di domani, tenuta dal Prof. Pellicer.

Due tecniche, uno stesso obiettivo

Per ottenere il ringiovanimento ovarico – che attivi l'accrescimento dei follicoli nello stadio precoce, indipendente dall'azione delle gonadotropine – IVI sta esplorando due tecniche: la frammentazione del tessuto ovarico (OFFA, dall'inglese Ovarian Fragmentation for Follicular Activation) e l'infusione di cellule staminali nell'arteria ovarica. Entrambe fanno sì che l'ovaio, organo responsabile dell'ovulazione, inverta parzialmente il processo di invecchiamento e attivi i follicoli dormienti, che altrimenti rimarrebbero nell'ovaio senza svilupparsi, neanche con l'aiuto di farmaci.

Nella prima tecnica, che attualmente IVI Valencia offre alle pazienti con insufficienza ovarica precoce come ultima opzione prima di sottoporsi di trattamento di ovodonazione, un campione di corticale ovarica viene prelevato per via laparoscopica, frammentato e ri-impiantato. Questa procedura è poco fastidiosa per le pazienti, che vengono dimesse il giorno stesso. Il risultato dell'intervento viene valutato con un semplice esame del sangue per stabilire la variazione dei livelli di AMH (ormone antimulleriano), un marker della riserva ovarica.

Il secondo metodo di ringiovanimento ovarico consiste nell'infusione di cellule staminali del midollo osseo (BMDSC, Bone Marrow-Derived Stem Cells) nella arteria ovarica. Questa procedura è parte di uno studio pilota condotto dal professor Antonio Pellicer e dalla sua collaboratrice, la dottoressa Dr. Sonia Herraiz, in collaborazione con l'Ospedale La Fe di Valencia. Anche questa tecnica offre risultati promettenti, poiché si sono verificate gravidanze spontanee anche in donne con scarsa riserva ovarica che avevano subito un trapianto di midollo osseo.

Nel corso del primo giorno di Congresso, che si terrà domani presso il Palazzo Euskalduna di Bilbao e che vedrà riuniti più di 1.400 specialisti della medicina riproduttiva, il professor Antonio Pellicer e il dottor César Díaz presenteranno i risultati di entrambe le tecniche. Alla sessione parteciperà anche il dottor Aaron Hsueh, che presenterà una nuova tecnica di visualizzazione dello sviluppo dei follicoli simile agli infrarossi, che permette di osservarne le dimensioni, la posizione e la forma.

"Questa tecnica - commenta la Dottoressa Daniela Galliano, Direttrice del Centro IVI di Roma - rende concreta una prospettiva di maternità per quelle giovani pazienti che vedevano improvvisamente preclusa la possibilità di diventare madri. I risultati raggiunti da IVI incoraggiano le previsioni per il futuro e danno uno slancio importante alla ricerca che sta andando avanti in questa direzione".

7° Congresso Internazionale IVI

IVI celebra dall'11 al 13 maggio a Bilbao il 7° Congresso Internazionale sulla Riproduzione Assistita, che riunisce i principali esperti in Medicina della Riproduzione. Nel corso di questo evento, appuntamento fondamentale per la condivisione delle migliori pratiche di medicina riproduttiva, vengono presentate le tecniche più innovative e i risultati delle ultime ricerche. Il Congresso, la cui settima edizione vede coinvolti più di 1.400 specialisti, si svolge ogni due anni.

Sobre IVI - RMANJ

IVI nasce nel 1990 come la prima istituzione medica in Spagna completamente specializzata nella riproduzione umana. Da allora ha aiutato a nascere più di 160.000 bambini, grazie all'utilizzo delle più avanzate tecnologie di riproduzione assistita. All'inizio del 2017, IVI si è fusa con RMANJ, diventando così il più grande gruppo di riproduzione assistita del mondo. Attualmente conta più di 70 cliniche in tutto il mondo ed è leader nel campo della medicina riproduttiva.

<https://ivi.es/> - www.rmanj.com/

E' possibile essere aggiornati sui lavori del VII Congresso Internazionale di IVI con l'hashtag #7IVICongress.

www.gascommunication.com